

PROCEDURA	ASL LATINA UOC RISCHIO CLINICO, MEDICINA LEGALE E QUALITÀ	VERS. 3 04/02/2026	Pag.1 di 13
------------------	--	-----------------------	-------------

RACCOMANDAZIONE PER LA RICONCIALIZIONE FARMACOLOGICA

DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE	
VERS. 2 01.10.2022 VERS. 3 04/02/2026	Responsabile F.O. Qualità Risk e Management Dott. R. Masiero Infermiere Dott. M. Del Sole	Dirigente UOC Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità Dott. E. Pilia Direttore Sostituto UOC Professioni Sanitarie rete Ospedaliera Dott. S. Di Mauro	Responsabile Sostituto UOC Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità Dott.ssa A. Rizzo	2 Anni	
VALENZA DOCUMENTALE		Aziendale	Presidio/Distretto	Dipartimento	Unità Operativa
		X			
Livello di diffusione		Intranet	Lista di presa visione/distribuzione		riunioni
		X			X

La stesura della suddetta procedura rappresenta lo stato dell'arte della conoscenza al momento della sua redazione.
La procedura è stata revisionata effettuando l'editing.

La U.O.C. Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità è referente dell'implementazione della procedura.

Sommario

1. PREMESSA	4
2. OBIETTIVI	4
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	5
4. RESPONSABILITÀ	6
5. IL PROCESSO: LE FASI	6
5.1 <i>Ricognizione</i>	7
5.1.1 <i>La fase di Ricognizione quando si dispone di una lista di farmaci</i>	8
5.1.2 <i>La fase di Ricognizione quando non si dispone di una lista di farmaci</i>	8
5.2 <i>Riconciliazione</i>	8
5.3 <i>Documentazione e comunicazione</i>	10
6. BIBLIOGRAFIA	12
Allegato 1: Scheda per la Ricognizione-Riconciliazione Farmacologica	13

1. PREMESSA

Premessa essenziale di una prescrizione farmacologica sicura è la conoscenza precisa della terapia in atto. Prescrizioni incomplete o modifiche effettuate senza una precisa conoscenza della terapia del paziente possono comportare per il paziente stesso confusione o errori di assunzione con ripercussioni importanti sulla sua salute e sicurezza. E' importante poter disporre di una procedura volta a standardizzare la "fase delicata" della presa in carico del paziente. La procedura di "Ricognizione e riconciliazione farmacologica" risponde a tale fondamentale obiettivo.

2. OBIETTIVI

È essenziale che il medico prescrivente, prima di formulare una nuova prescrizione, effettui una sistematica revisione dei farmaci assunti nell'attualità dal paziente al fine di poter valutare con precisione e attenzione tutti i cambiamenti necessari. Inoltre per garantire una maggiore sicurezza della fase prescrittiva e ridurre al minimo il rischio di errore è fondamentale che il medico prescrivente collabori sempre con il paziente e/o i suoi familiari/referenti della salute affinché tutte le informazioni inerenti i cambiamenti di terapia vengano sempre trasmesse in maniera puntuale e dettagliata, soprattutto a livello dell'interfaccia tra diversi setting di cure e/o figure professionali.

Gli obiettivi di questa procedura sono:

- illustrare come si articola il processo di "Ricognizione e riconciliazione farmacologica" al fine di fungere da guida per tutti i clinici che operano una nuova prescrizione o una modifica dei dosaggi o modi di assunzione di una terapia preesistente;
- garantire che venga sempre prescritta al paziente la terapia corretta soprattutto nelle fasi in cui si interfacciano i vari professionisti (consulenze) o i diversi setting di cura (ospedalieri e territoriali), momenti in cui frequentemente vengono attuate delle modifiche della terapia in atto. Eseguendo la procedura in modo corretto

deve essere chiara ogni eventuale modifica di ogni singolo farmaco assunto dal paziente: continuare la terapia, interrompere la terapia, modificare la terapia in termini di dosaggi e di assunzione;

- ridurre gli errori relativi alla fase di prescrizione farmacologica che possono derivare da:
 - incompletezza della lista dei farmaci;
 - incomprensioni o errori di trascrizione quando il paziente deve effettuare un cambio di terapia farmacologica, in modo particolare quando si tratta di diversi setting di cura;
 - mancata comunicazione/incomprensione tra i vari professionisti che seguono il paziente, in merito alla terapia farmacologica assunta dallo stesso;
 - mancato coinvolgimento del paziente (informazioni poco accurate o poco chiare) in merito ai cambiamenti della prescrizione di terapia farmacologica.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Processo di "Ricognizione e Riconciliazione" deve essere messo in atto ogni volta che il paziente si interfaccia con un professionista sanitario che è autorizzato a modificare la terapia farmacologica in atto; deve quindi riguardare tutti i seguenti ambiti:

1. ammissioni e dimissioni ospedaliere;
2. consulenze ospedaliere e consulenze di Pronto Soccorso;
3. cambiamento del livello di cure all'interno di un ospedale;
4. trasferimenti tra ospedali diversi;
5. consulenze ambulatoriali;
6. cambiamenti della terapia all'interno dell'ambulatorio della medicina di base.

In generale ogni volta che viene attuata una modifica della terapia in atto:

- a) inizio di un nuovo farmaco;

- b) interruzione di un farmaco;
- c) cambiamento del dosaggio di un farmaco;
- d) cambiamento nella frequenza /modalità di somministrazione di un farmaco.

4. RESPONSABILITÀ

Ciascun medico (ospedaliero o territoriale) che apporti una modifica della terapia farmacologica in atto, al momento dell'ammissione in ospedale o all'inizio della consulenza, deve effettuare tale modifica seguendo la procedura di ricognizione e riconciliazione farmacologica, revisionando accuratamente la terapia in atto, prescrivendo modifiche adeguate, riconciliando eventuali differenze e fornendo adeguata documentazione dei cambiamenti attuati.

Al fine di facilitare il processo di ricognizione e riconciliazione è importante che anche il paziente venga adeguatamente coinvolto; educare il paziente a portare con sé ad ogni visita o al momento del ricovero una lista dettagliata della terapia farmacologica in atto, facilita il processo di ricognizione farmacologica.

5. IL PROCESSO: LE FASI

Ogni volta che un medico si appresta ad effettuare una nuova prescrizione deve seguire un processo che prevede tre fasi distinte:

1. **Ricognizione:** raccolta anamnestica dettagliata della terapia attualmente in atto;
2. **Riconciliazione:** confronto accurato tra la pregressa terapia e la nuova prescrizione al fine di "riconciliare" eventuali differenze;
3. **Documentazione e Comunicazione** dei cambiamenti apportati.

5.1 Ricognizione

Ogni volta che un medico si appresta ad effettuare una nuova prescrizione farmacologica deve prima di tutto raccogliere in modo dettagliato la lista dei farmaci che il paziente sta regolarmente assumendo; in particolare per ciascuno dei farmaci in terapia deve ottenere informazioni in merito a:

- a) nome commerciale e/o principio attivo;
- b) forma farmaceutica;
- c) dosaggio;
- d) dose giornaliera e via di somministrazione;
- e) modalità di assunzione (orari e frequenze);
- f) data e ora dell'ultima dose assunta;
- g) data di inizio della terapia;
- h) eventuali prescrizioni off- label;
- i) ogni altro dato ritenuto significativo.

Importante è verificare esplicitamente se il paziente assume vitamine, farmaci omeopatici, soluzioni per la nutrizione artificiale, integratori, inalatori, creme dermatologiche o altri farmaci per la terapia respiratoria, oppure se assume farmaci dilazionati nel tempo (ad es. farmaci a cadenza mensile). Per facilitare questa prima fase sarebbe utile che il paziente disponesse di un "documento" contenente la lista dei farmaci in atto; il paziente, quindi, dovrebbe portare tale lista ogni volta che effettua una nuova visita o viene ricoverato o accede in Pronto Soccorso. In tal modo l'intero processo di ricognizione e riconciliazione determina un "documento" aggiornato, dettagliato e puntuale. Il setting privilegiato per l'aggiornamento della lista è la medicina di base.

5.1.1 La fase di Ricognizione quando si dispone di una lista di farmaci

Anche laddove sia possibile disporre di una lista di farmaci è essenziale che il medico prescrivente si assicuri mediante colloquio diretto con il paziente o con un suo referente (familiare, assistente sociosanitario) in merito alla esattezza e completezza della lista stessa. Qualora il paziente fosse confuso, poco attendibile o non in grado di confermare quanto riportato sulla lista, è responsabilità del medico prescrivente raccogliere le eventuali informazioni mancanti mediante colloquio con altre figure vicine al paziente (medico di base, familiari, operatore assistenziale, farmacista).

5.1.2 La fase di Ricognizione quando non si dispone di una lista di farmaci

Il medico prescrivente deve raccogliere mediante colloquio con il paziente o con un suo referente (familiare, assistente sociosanitario) l'anamnesi farmacologica, ossia la terapia regolarmente assunta, inclusi eventuali farmaci di automedicazione presi con una certa regolarità. Qualora il paziente fosse confuso, poco attendibile o non in grado di riportare i farmaci che assume, è responsabilità del medico prescrivente raccogliere le eventuali informazioni mancanti mediante colloquio con altre figure vicine al paziente (medico di base, familiari, operatore assistenziale, farmacista). Sulla base della terapia in atto il medico può valutare eventuali modifiche della terapia o eventuali controindicazioni alla somministrazione di un nuovo farmaco.

5.2 Riconciliazione

Il medico deve quindi confrontare la terapia derivante dalla fase di Ricognizione con le nuove disposizioni (prescrizioni ex novo e/o cambiamenti di pregresse terapie) ritenute necessarie nella specifica circostanza. Tale confronto (riconciliazione) consente di evitare errori di sovrapposizioni, omissioni, confondimenti (farmaci LASA (Look- Alike/Sound Alike) o interazioni. Al termine di tale fase al paziente deve quindi essere chiaro come gestire ciascuno dei farmaci già precedentemente in terapia (continuare, interrompere, modificare dosi e/o modalità di assunzione) e quali eventuali nuovi farmaci devono essere iniziati. Ogni farmaco non esplicitamente prescritto o per il quale non sia riportato in

modo chiaro la necessità di una futura continuazione o interruzione deve essere considerato come "non riconciliato" e quindi poco sicuro in quanto potenzialmente fonte di confusione, errore e danno per il paziente. Analogamente, vanno considerati "non riconciliati" eventuali farmaci per i quali non sia chiaro se e come siano stati modificati nel dosaggio/modalità di assunzione. In particolare, quindi, il processo di riconciliazione può far emergere le seguenti discrepanze (farmaci "non riconciliati") (AHRQ 2012):

a) Omissione

Un farmaco riportato nella fase di ricognizione non compare nella nuova lista di farmaci da assumere; se nessun commento viene riportato al riguardo (ad es. sospendere terapia con x farmaco) il farmaco si considera "non riconciliato".

b) Commissione

Un farmaco non riportato nella fase di ricognizione, compare nella nuova lista di farmaci da assumere; se nessun commento viene riportato al riguardo come ad es. introdurre terapia con x farmaco, il farmaco si considera "non riconciliato".

c) Differenti dosi, vie di somministrazione o frequenza di somministrazione

Farmaci presenti nella di ricognizione vengono nuovamente prescritti nella nuova lista ma con differenti dosaggi, vie o frequenze di somministrazione; se nessun commento è riportato al riguardo (es. aumentare la dose, cambiare gli orari di assunzione ed altro) il farmaco si considera "non riconciliato".

Ciascuna di "tali discrepanze" può quindi risultare:

Intenzionale documentata

La discrepanza riscontrata è voluta ed è il risultato di una rivalutazione terapeutica da parte del medico prescrivente sulla base della situazione clinica attuale; il medico peraltro riporta in modo esplicito traccia dei cambiamenti effettuati (sospendere terapia con.....,

iniziare terapia con....., aumentare/diminuire la dose di....) ed in tal caso il farmaco è stato "riconciliato" e la prescrizione è sicura (miglior pratica)

Intenzionale non documentata

La discrepanza riportata è voluta ed il risultato di una rivalutazione terapeutica da parte del medico prescrivente sulla base della situazione clinica attuale. D'altra parte, il medico non riporta commenti al riguardo, il farmaco non è stato "riconciliato". Una discrepanza intenzionale non documentata non è un errore ma è comunque fonte di potenziale danno per il paziente e rappresenta di conseguenza una prescrizione poco sicura. La non chiara indicazione/spiegazione della modifica introdotta è infatti fonte di ambiguità per il paziente e rischia di esitare in errori di assunzione, con conseguenti potenziali eventi avversi.

Non intenzionale

La discrepanza riportata non è voluta ma è il risultato di un errore da parte del medico prescrivente, il farmaco non è quindi stato "riconciliato".

Tali errori (omissioni di farmaci precedentemente assunti, cambiamenti dei dosaggi ed altro) sono potenzialmente fonte di danno per il paziente e rappresentano prescrizioni poco sicure.

5.3 Documentazione e comunicazione

Tutte le modifiche introdotte ossia l'esito del processo di ricognizione/riconciliazione devono essere condivise con il paziente o, se non collaborante, con un suo familiare/referente al quale deve essere chiaramente spiegato quali cambiamenti si sono apportati e perché. Inoltre, l'attività di riconciliazione deve essere chiaramente documentata e condivisa con il medico di riferimento del paziente (medico di base) al fine di evitare incomprensioni (tracciabilità della riconciliazione). A tal fine può essere utile disporre della scheda per la Ricognizione-Riconciliazione Farmacologica (Allegato 1) da allegare alla lettera di dimissioni e/o al foglio di consulenza.

In assenza della Scheda per la Ricognizione-Riconciliazione Farmacologica, tutte le informazioni derivanti dal processo di ricognizione/riconciliazione devono essere chiaramente indicate nella lettera di dimissione foglio di consulenza; laddove presente una lista farmaci, è compito del Medico di base aggiornarla sulla base delle disposizioni riportate sul modulo o nella lettera di dimissione, eventualmente la lista può essere aggiornata direttamente dal medico prescrittore.

6. BIBLIOGRAFIA

Raccomandazione Ministero della salute N.17

Raccomandazione Regionale, Regione Emilia Romagna, *Sicurezza nella terapia farmacologica “Processo di ricognizione e di riconciliazione farmacologica per una prescrizione corretta e sicura”*

Documentazione Convention Clinica! Risk Manager Bari 2-4-luglio 2015-10-07

REGIONE Emilia Romagna. Linee di indirizzo per la gestione clinica dei farmaci rivolte alle strutture del servizio Sanitario Regionale

AHRQ-Mdication at transitions and clinical handoffs toolkit for medication reconciliation. Publication n 11(12)-0059. Revised august 2012

SCHEDA DI RICONGNIZIONE FARMACOLOGICA[illegible]

Fonte: Raccomandazione Regionale, Regione Emilia Romagna, Sicurezza nella terapia farmacologica "Processo di ricognizione e di riconciliazione farmacologica per una prescrizione corretta e sicura"